



ISTITUTO SAN GIORGIO
Asilo Nido – Scuola Infanzia – Scuola Primaria
Scuola Secondaria di primo grado
Via Bernardino da Feltre 9 27100 Pavia (PV)
telefono 0382 21011 fax 0382 32057
info@istitutosangiorgiopv.it www.istitutosangiorgiopv.it

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA “SAN GIORGIO”

D.M. 7/2/2001



Maria Vergine porta a scuola Gesù ragazzino (chiesa di San Giorgio, Almenno San Salvatore)

...HAI UN AMICO IN ME...

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2011/12

arcobaleno
Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS

Via Bernardino da Feltre, 9 - 27100 Pavia (PV)
P. Iva e Cod.Fisc. 01301340186 Albo delle Cooperative A120511

“Credo di aver imparato dai miei genitori un criterio fondamentale: l’educazione è un problema di testimonianza. Non è un problema dei bambini o dei ragazzi o dei giovani...I figli vengono al mondo, esattamente come cento o mille anni fa, con lo stesso cuore, con lo stesso desiderio di Verità, di Bene, di Bellezza. Cioè con il desiderio di essere felici. Ma quali padri, quali maestri, quali testimoni hanno di fronte?...Perché io potevo desiderare, bambino, di essere come mio papà? Perché presentivo, sapevo che mio papà sapeva le cose che nella vita è importante sapere. Sapeva del bene e del male, della verità e della menzogna, della gioia e del dolore, della vita e della morte. Senza discorsi e senza prediche mi introduceva a un senso ultimamente positivo dell’esistenza. Mio padre ci ha educati perché non aveva il problema di educarci. Perseguiva tenacemente la sua santità, non la nostra. Sapeva che santi a nostra volta lo saremmo potuti diventare solo per nostra libera scelta”. (F. Nembrini, *Tempi*, 27 Giugno 2007)

“...Nell’educazione alla fede un compito molto importante è affidato alla scuola cattolica. Essa infatti adempie alla propria missione basandosi su un progetto educativo che pone al centro il Vangelo e lo tiene come decisivo punto di riferimento per la formazione della persona e per tutta la proposta culturale. In convinta sinergia con le famiglie e con la comunità ecclesiale, la scuola cattolica cerca dunque di promuovere quell’unità tra la fede, la cultura e la vita che è obiettivo fondamentale dell’educazione cristiana.” (Benedetto XVI, *Inaugurazione del Convegno della Diocesi di Roma nella Basilica di San Giovanni in Laterano*, 11 giugno 2007)



Pellegrinaggio a Roma 1-4 Marzo 2011 (cl. III, IV, V, genitori e insegnanti)

SOMMARIO	Pag.
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	4
1. L'attuale proposta	4
I CARATTERI DELLA SCUOLA	5
1. Il bambino	5
2. Il maestro	5
3. Elementarità	5
4. La forma	5
5. Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria	5
I CRITERI EDUCATIVI	6
1. Educazione come introduzione alla realtà totale	6
2. Ipotesi esplicativa della realtà	6
3. Primato della famiglia	7
IL METODO DI APPRENDIMENTO	7
1. Linee di metodo	7
2. Esperienza e scelte didattiche	8
IL CONTESTO FORMATIVO	10
1. Gli insegnanti	10
2. La formazione degli insegnanti	11
3. Aggiornamento	11
4. Formazione orizzontale	12
5. La classe	12
6. Il percorso	12
7. La programmazione	13
8. La valutazione	13
9. Valutazione degli alunni	13
10. Valutazione della scuola	13
GLI ORGANI COLLEGIALI	13
1. Collegio Docenti	13
2. Consiglio di classe	14
3. Assemblea di classe	14
4. Consiglio di Istituto	14
IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	14
1. Colloquio di iscrizione	14
2. Colloqui personali	14
3. Assemblee di classe e di interclasse	15
4. Partecipazione diretta	15
LE ATTIVITA' CURRICOLARI	15
LE DISCIPLINE	15
LIBRI DI TESTO	21
ORGANIZZAZIONE	21
1. L'orario scolastico	21
CALENDARIO SCOLASTICO	23
LE STRUTTURE	24
SERVIZI AMMINISTRATIVI	25
REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	26

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Dall'anno scolastico 2000/2001 l'Istituto San Giorgio (che prende il nome dalla vicina chiesa dedicata al santo) è gestito dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno, realtà non profit costituitasi nel 1988, che ha dimostrato, gestendo l'omonima scuola elementare, di saper attuare con precisione e cuore il difficile compito di fare scuola oggi.

La Cooperativa si è posta in continuità con la consolidata tradizione educativa della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, più note come "Suore di Maria Bambina" che dal 1884 hanno svolto la loro attività nel campo educativo a Pavia.

La Scuola Primaria San Giorgio gode di una localizzazione topografica privilegiata di facile accesso anche per chi proviene dall'esterno della città:

- a) si trova sulla principale via pavese di comunicazione (SS 35 Milano - Genova)
- b) è facilmente raggiungibile dalla tangenziale Ovest di Pavia;
- c) si trova a breve distanza dalle stazioni ferroviaria e delle autolinee.

La scuola è fornita di due ingressi: Viale Libertà 8 e via Bernardino da Feltre 9.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è attivo un servizio scuolabus che collega la sede della scuola con i paesi che si trovano compresi nei percorsi: Binasco-Casarile-Certosa di Pavia-Borgarello; S.Cristina-Corteolona-Belgioioso-Linarolo.

La Scuola S. Giorgio si impegna a garantire la qualità delle attività educative e didattiche usufruendo anche delle risorse del territorio:

- Biblioteche.
- Librerie della città.
- Teatro Frascini.
- Sale cinematografiche.
- Istituto Musicale Vittadini.
- Bosco Grande, Parco Sora, Parco della Vernavola, per esperienze a contatto con la natura.
- Cascine didattiche.
- L'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune e della Provincia, che organizza attività legate a obiettivi didattici.

1. L'attuale proposta

La proposta scolastica, centrata sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio, che possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

I CARATTERI DELLA SCUOLA

1. Il bambino

La nostra scuola vuole essere innanzi tutto luogo di vita, ambito di esperienza.

Per noi la prima realtà buona è il bambino.

Egli arriva a scuola già con un'esperienza: qui è accolto, stimato ed aiutato a sviluppare tutte le proprie capacità; prende così consapevolezza della sua dignità e positività.

In questo percorso il bambino può incontrare fatica e contraddizione, quindi è accompagnato e sostenuto affinché non si perda d'animo e non perda di vista il gusto di imparare.

2. Il maestro

La crescita del bambino, nel cammino scolastico, è resa possibile dalla figura del maestro.

Il maestro, partecipando all'esperienza di conoscenza del reale insieme con il bambino, pone un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande che egli ha: la figura del maestro è perciò autorevole, proprio in funzione di questa prospettiva di spiegazione della realtà.

Il maestro è in azione "per" e "con" il bambino.

3. Elementarità

L'elementarità della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante.

Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni: si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei; introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati; chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni delle circostanze in cui egli si trova a vivere.

La scuola è elementare anche nella forma: rispetta, proponendo tempi scolastici adeguati alla tenuta psicofisica del bambino, il suo bisogno di rapporti semplici e lineari che gli consentono di identificare dove e come stare, chi e che cosa guardare:

- L'insegnante tutor e gli insegnanti specialisti come punto di riferimento.
- Il gruppo classe come possibilità, attraverso un'esperienza guidata, di legami e di appartenenza: d'amicizia.

4. La forma

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali in cui il bambino vive, comunica una concezione: per questo la forma che la scuola assume ha una importanza determinante.

L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.

La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe sia nella scuola, sia nei rapporti con le persone sia nello svolgimento dei propri compiti.

5. Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria

La continuità della scuola primaria con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita.

All'interno dell'Istituto San Giorgio sono riunite le tre scuole e questo favorisce la continuità perché c'è un interscambio continuo tra i docenti dei tre ordini di scuola, dentro un progetto educativo comune.

La scuola primaria, nell'accogliere i bambini in prima, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella scuola dell'infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno.

Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della scuola dell'infanzia, senza togliere la specificità dell'imparare alla scuola primaria: il disegno e il gioco sono ancora, nei primi anni, uno strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento.

Nel primo anno di frequenza alla scuola primaria alcuni momenti sono occasioni per incontrare gli amici della scuola dell'infanzia.

Durante l'ultimo anno si svolgono momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e la preside e i docenti della scuola secondaria di primo grado per comunicare il percorso educativo e didattico compiuto dalle classi e dagli alunni singolarmente.

Gli alunni stessi di quinta partecipano a dei momenti di incontro per la presentazione della scuola secondaria nei quali sono anche aiutati ad affrontare questo passaggio di scuola come importante occasione di crescita.

Momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola dell'infanzia per la formazione delle classi prime e tra i docenti della scuola secondaria di primo grado e quelli delle classi quinte per la formazione delle classi prime della secondaria sono un'occasione di aiuto concreto a formare gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno.

I CRITERI EDUCATIVI

1. Educazione come introduzione alla realtà totale

Il bambino è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, vuole toccare e capire. Guarda le cose con occhi non ancora condizionati. La nostra scuola riconosce la validità di questa caratteristica naturale e oggettiva e ne promuove lo sviluppo: per questo la realtà è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

L'obiettivo è che il bambino prenda coscienza della realtà per conoscere: entrare in rapporto con le cose, paragonarsi con esse e arrivare a giudicare.

Al bambino ciò è possibile attraverso il rapporto con un maestro che lo accompagni in questa avventura.

2. Ipotesi esplicativa della realtà.

Per noi la realtà ha un senso e ha un destino buono.

Il bambino intuisce la profonda verità di queste affermazioni ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà.

Le cose esistono e vale la pena di impegnarsi con esse per conoscerle.

Questa non è una teoria da comunicare al bambino ma è un'esperienza, è una verifica attraverso cui deve essere accompagnato dal maestro, perché sia per lui una scoperta.

La nostra scuola consente questo processo attraverso le sue caratteristiche specifiche di forma, contenuti e metodo.

3. Primato della famiglia.

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede, e nella scuola elementare continua la verifica, iniziata nella Scuola dell'Infanzia, di questo criterio di partenza.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, entrambe necessarie al bambino.

Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità, non chiediamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati.

IL METODO DI APPRENDIMENTO

Il bambino impara partendo da una domanda, riconosciuta, posta o sollecitata dall'adulto. Il maestro, da una parte valorizza tutte le domande che emergono dal bambino, dall'altra le riconduce a una conoscenza sistematica. In questo modo non si appaga semplicemente la curiosità, si educa a un lavoro, a una disponibilità ad apprendere da tutti e da tutto.

L'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica, perché riguarda la conoscenza in quanto tale. Nell'esperienza del conoscere, l'aspetto sensibile, percettivo è prioritario per il bambino in quanto è condizione del passaggio dal concreto all'astratto.

Occorre che il bambino incontri e faccia esperienza della bellezza della realtà: armonia della natura, dei linguaggi, dell'opera dell'uomo e anche del perdono e della gratuità, perché è questo di cui ha bisogno.

Occorre che l'insegnante abbia sempre presente che il bambino impara solo se c'è gioia e soddisfazione. Le discipline devono quindi essere viste come strumenti per crescere imparando.

E' fondamentale che il bambino in questa avventura si senta protagonista: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e di pensiero costruttivi e utili.

1. Linee di metodo

Esperienza e conoscenza

L'esperienza è incontro tra un soggetto ed una realtà. Tra questi la prevalenza è del soggetto, sia nella sua genialità nel trovare l'ipotesi di lavoro, sia nella forza di lealtà con cui tratta l'oggetto.

A partire da ciò la scuola valorizza sia l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta sia la riflessione critica, che consiste nel rendersi ragione delle cose. L'esperienza, frutto innanzitutto di una tradizione dentro un vissuto presente e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria.

A livello di scuola primaria è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento sul coinvolgimento della persona intera del bambino, compresi gli aspetti corporei-sensoriali ed affettivi. Di conseguenza nell'ambito della programmazione scolastica annuale è previsto un tempo dedicato a proposte di esperienze concrete, a partire dalle quali si deduce un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza.

Il lavoro strettamente didattico si articola, perciò, su due livelli: un primo livello che prevede momenti di ripresa, di approfondimento della realtà incontrata attraverso i sensi; un secondo livello, non secondario, che consiste nell'ampliare, riordinare, collegare e sintetizzare le conoscenze.

La complessità dell'intero percorso impone una scelta programmatica delle proposte che privilegi lo sviluppo delle abilità e la conoscenza dei contenuti considerati essenziali nell'età della scuola primaria: per essenziali non si intende ridotti nella quantità e nella qualità, ma individuati sulla base di una scelta di valore.

In questa direzione la nostra scuola si caratterizza per una varietà di proposte legate al vissuto corporeo, all'incontro diretto con elementi della realtà e con l'esperienza espressiva di altri (poeti, scrittori, pittori, musicisti).

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personali queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

2. Esperienza e scelte didattiche

L'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica perché riguarda la conoscenza in quanto tale. Nell'esperienza del conoscere l'aspetto sensibile, percettivo per il bambino è prioritario in quanto precede la forma concettuale ed è condizione del passaggio dal concreto all'astratto.

I percorsi nelle classi si realizzano attraverso attività di laboratorio e si diversificano rispetto alle modalità di approccio e alle capacità di elaborazione dell'età.

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica e si esplicita in alcune attività curriculari quali la musica, l'arte e immagine, il teatro.

Le attività motorie e sportive hanno lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea, sia per l'uso funzionale del corpo sia per il suo valore nel linguaggio gestuale e comunicativo.

Il gioco rappresenta nella nostra scuola un metodo trasversale di impostazione di lavoro: può riguardare la risoluzione del problema matematico con l'attività motoria, l'incontro con le lettere dell'alfabeto, l'immedesimazione in un periodo storico, la capacità di orientarsi nello spazio.

Nella nostra scuola primaria, le **uscite didattiche**, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta relativa, soprattutto, ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano, favorendo inoltre un'esperienza di convivenza.

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Solitamente esse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione ad un nuovo argomento.

Nei primi anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura.

Queste esperienze sono poi riprese in classe (quando è possibile anche riprodotte) così che i bambini possano interiorizzarle.

Nel secondo biennio le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe. Si è verificato che, in tal modo, i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni

degli esperti, facendo propri termini specifici e riferimenti. Inoltre è un momento di gratificazione per i bambini, perché è per loro occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di metterle a frutto.

Il primo giorno di scuola delle classi prime, che è posticipato di un giorno rispetto all'inizio per le altre classi, si svolge la festa d'accoglienza per i bambini di prima da parte di tutta la scuola.

Entro pochi giorni dalla riapertura di ogni anno scolastico le insegnanti organizzano per tutte le classi la **gita d'inizio anno** solitamente presso località poco distanti dalla scuola e che abbiano un significato: incontro con la bellezza del creato e con l'abbraccio della tradizione. Durante la giornata ai bambini sono proposti giochi di movimento a squadre, il pranzo al sacco insieme, un breve momento di riflessione (storia del luogo che ci ospita, incontro con personaggi particolari...), canti e gioco libero.

Ogni tre anni, solitamente all'inizio di Marzo, proponiamo il **pellegrinaggio a Roma** per i bambini delle classi terze, quarte e quinte accompagnati, se lo desiderano, dai genitori. Questi significativi giorni insieme costituiscono una preziosa occasione di convivenza e di condivisione dell'esperienza della centralità della nostra fede: cuore del pellegrinaggio è l'udienza con il Santo Padre del mercoledì, oltre la visita ai principali monumenti e luoghi di fede della città.

La Sacra rappresentazione si svolge in occasione del Santo Natale e **la Via Crucis** in occasione della Pasqua.

Esse promuovono nei bambini una maggior consapevolezza dei momenti liturgici, propri della nostra tradizione, ed incrementano la capacità di ciascuno di esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento.

Si progetta un itinerario unitario e significativo per tutti i bambini. Si lavora a livello interdisciplinare.

Agli alunni delle classi quinte è affidato l'incarico di interpretare i ruoli dei protagonisti.

Definito il canovaccio e distribuite le parti, si passa alla fase delle prove. In questa fase di lavoro, è richiesta la collaborazione di tutti gli insegnanti e la mobilità dell'orario interno. Vengono eseguite più prove per il buon coordinamento di tutti i bambini.

Da qualche anno la Sacra Rappresentazione di Natale si svolge per le vie della città (tempo permettendo) con la partecipazione dei genitori che così condividono con i propri figli questo avvenimento che diventa insieme testimonianza della nostra fede al di fuori delle mura scolastiche.

La festa di fine anno rappresenta il momento conclusivo dell'attività scolastica.

Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti.

In occasione di tale festa sono allestite mostre relative ai lavori svolti dai bambini.

La festa prosegue con banchetti di ristorazione e spettacoli per bambini. Negli ultimi anni, la festa finale della scuola è coincisa con l'Happening dei giovani della città di Pavia. L'occasione è stata particolarmente piacevole soprattutto per i diversi contesti cittadini nei quali si è potuta esportare l'esperienza della scuola: i Giardini Malaspina, la piazza delle Torri e il cortile del castello Visconteo, ed è stato un modo per condividere una giornata con i bambini e le loro famiglie in luoghi naturalisticamente e storicamente preziosi di Pavia.

All'interno del calendario scolastico annuale si individuano alcune giornate a tema nelle quali la proposta si concentra su un ambito disciplinare, secondo una metodologia di lavoro particolarmente originale (Scienza under 18; Sport exhibition; Miniolimpiadi; Scuole in scena al teatro Fraschini; Open day...)

Si intende così favorire il mettere in azione la persona dell'alunno, sapendo sfruttare le sue capacità, abilità e competenze in vari ambiti, sia in forma individuale sia in gruppo.

IL CONTESTO FORMATIVO

1. Gli insegnanti

Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto bambino più corrispondente al soggetto (il bambino tra i sei e dieci anni) e all'oggetto di insegnante (il sapere elementare) è il maestro di classe.

La sua funzione, confermata dalla funzione del tutor, è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Nelle attività sono presenti diversi maestri specialisti. Gli specialisti hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che riteniamo fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico.

I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e di unità. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il collegio docenti è formato dalla coordinatrice didattica che lo presiede, dalle maestre di classe, dagli insegnanti specialisti contitolari per il sostegno, l'informatica, l'educazione musicale, l'attività motoria, la lingua inglese, religione. Intervengono, offrendo una collaborazione specifica, insegnanti specialisti per i servizi di doposcuola, per l'attività multimediale e le attività di animazione ed espressività. Le attività extrascolastiche sono svolte sia da insegnanti della scuola sia da altro personale qualificato.

L'ORGANICO DEGLI INSEGNANTI È COMPOSTO DA:

Coordinatrice didattica : Raffaella Grignani

Docenti di classe

Daniela Banderali
Marta Cavallotti
Manuela Cervati
Letizia Galandra
Laura Mariani
Giovanna Peroncini
Consuelo Sgorbati
Maria Grazia Spinelli
Daria Usardi

Docenti specialisti

Barbara Albertini, sostegno, informatica
Elisa Ducoli, attività motorie, animazione nella didattica, laboratorio opzionale di ginnastica artistica
Elisa Ferrarese, sostegno
Elisabetta Miazza, sostegno
Morena Morello, sostegno, laboratorio opzionale d'arte
Silvia Schiavi, lingua inglese per quarta e quinta
Don Paolo Serralesandri, religione
Annie White, lingua inglese per prima, seconda e terza, laboratorio opzionale d'Inglese

Collaboratori attività curricolari ed extracurricolari

Daniela Gatti, canto corale

Claudia Marchisa, laboratorio opzionale di ed. motoria

Cinzia Montini, musica

Anna Polgatti, laboratorio di teatro

Cecilia Ravaioli, laboratorio di teatro

2. La formazione degli insegnanti

Attività di programmazione

La progettazione delle unità di apprendimento e la loro verifica sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella scuola primaria si svolge principalmente all'interno del collegio e nella programmazione per team; attraverso questi momenti si precisano finalità educative ed obiettivi didattici, si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche. In particolare, a scadenza quindicinale, gli insegnanti riflettono, guidati da don Paolo Serralesandri, su testi di carattere educativo. Alcuni tra i più significativi sono il libro di L. GIUSSANI, *Il rischio educativo*, Rizzoli, 2006, testo che sviluppa i criteri educativi e le linee metodologiche proprie della nostra scuola. Altri testi letti e discussi insieme: BENEDETTO XVI, *L'educazione è un testimone della Verità e del bene*; BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*; J. CARRON, *La tua opera è un bene per tutti*; G. PONTIGGIA, *Genitori e insegnanti: due compiti diversi, lo stesso rischio*; C. WOLFSGRUBER, A. CAMPIOTTI MARAZZA, *L'adulto e l'avventura educativa*, L. GIUSSANI, *Il rischio educativo come creazione di personalità e di storia: un tentativo di verifica*, intervento all'Università di Bologna, 1995.

La stesura del Piano di studi è annuale, la sua verifica e le eventuali puntualizzazioni sono attuate in itinere con cadenza settimanale tra le insegnanti tutor di classi parallele e mensile per team di docenti di ciascuna classe.

3. Aggiornamento

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti ed opportunità di formazione.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del bambino, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari.

Negli ultimi anni e nell'anno in corso le insegnanti sono state impegnate in corsi d'aggiornamento di Matematica, Grammatica, Scienze; alcune hanno partecipato a gruppi di ricerca di Animazione nella didattica, Storia antica e condizioni che favoriscono l'apprendimento (con particolare riguardo ai bambini con specifiche difficoltà), organizzati dall'associazione *Il Rischio Educativo*, ente qualificato per la formazione del personale della scuola e riconosciuto dal MIUR. Altri corsi di aggiornamento frequentati: Disturbi specifici di Apprendimento, organizzato dal Laboratorio di Psicologia dell'Apprendimento presso il dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia, La valutazione degli alunni con disabilità: quadro culturale e normativo presso C.T.R.H. Vigevano e Lomellina, Ciclo di seminari "La mente in movimento" presso l'Università di Pavia, partecipazione di un'insegnante al convegno Erickson: Dislessia, dall'individuazione precoce alle strategie di intervento, Trento 6/7Maggio 2011, Convegno: Le menti possibili, presso Fondazione S. Maugeri

Le insegnanti sono regolarmente in contatto con psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti, pedagogisti e altri specialisti che seguono gli alunni anche in momenti extrascolastici. Questa collaborazione ci permette di mettere a punto le migliori strategie didattiche ed educative a vantaggio dei bambini con qualche difficoltà.

All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, possono partecipare alle ore di insegnamento e di progettazione.

4. Formazione orizzontale

Il rapporto con altre scuole sul territorio rappresenta una forma intermedia di formazione.

L'opportunità di ampliare il proprio intervento educativo entrando in relazione stabilmente con docenti impegnati su classi parallele e in situazioni analoghe costituisce un notevole elemento di stimolo e di aiuto.

Queste iniziative di lavoro in rete, promosse dalle direzioni delle diverse scuole, riguardano i tempi di giugno e settembre, tradizionalmente utilizzati dai maestri per la preparazione e la verifica del percorso scolastico, ed un momento mensile lungo tutto il corso dell'anno.

5. La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in attività di classe o di laboratorio, con le seguenti modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, attività per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento.

6. Il percorso

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso delle elementari si caratterizza per impostazione generale in cicli.

Il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni e dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro.

Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il primo biennio (seconda e terza) ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che conducono allo studio delle discipline.

Il secondo biennio (quarta e quinta) è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive.

7. La programmazione

La programmazione delle varie classi è avviata all'inizio dell'anno scolastico, a partire dalle osservazioni emerse nella verifica dell'attività didattica esplicitata nel Collegio Docenti conclusivo di Giugno.

I diversi team di insegnanti si apprestano a definire la progettazione di classe attraverso la stesura di un impianto generale in cui si definiscono le diverse modalità di programmazione: le Unità di apprendimento, il piano di lavoro individualizzato sia per il recupero, sia per l'approfondimento.

Gli insegnanti operano formulando gli obiettivi formativi che coniugano lo sviluppo della persona del bambino agli obiettivi specifici di apprendimento: in attuazione delle Indicazioni Nazionali, tali percorsi si svolgono a partire dall'impostazione educativa dell'Istituto, secondo l'esigenza formativa degli alunni e nello sviluppo delle competenze dei diversi ambiti disciplinari.

8. La valutazione

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo didattica e della sua messa in atto nelle singole classi.

La valutazione che nel Collegio Docenti avviene ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe.

La valutazione che avviene nel Collegio Docenti e nel rapporto con la coordinatrice serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi secondo i bisogni, varando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze.

9. Valutazione degli alunni

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro, le verifiche orali e scritte sistematiche e legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa ed impara.

10. Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

GLI ORGANI COLLEGIALI

1. Collegio Docenti

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni

docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

2. Consiglio di classe

Il consiglio è formato dai docenti e dalla Coordinatrice; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

3. Assemblea di classe

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze, sui bisogni della classe, sui passi e le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno.

4. Consiglio di Istituto

È composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, direttori e presidi di ogni ordine di scuola e dal Presidente della cooperativa. Decide il calendario scolastico, approva le uscite didattiche e l'organizzazione della scuola.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale condivisa con gli insegnanti e il personale della scuola.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

1. Colloquio di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice durante il quale non solo si conosce in dettaglio l'offerta educativa e didattica della scuola, ma si esternano le proprie aspettative in merito al percorso scolastico del proprio bambino. È l'iniziale verifica se la nostra scuola possa essere per il bambino e la sua famiglia la scelta ottimale.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

2. Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su richiesta per esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito. Per le classi prime, in particolare, i colloqui avvengono nei primissimi giorni di scuola, quando il rapporto bambino-maestra è ancora iniziale, affinché l'insegnante possa raccogliere il maggior numero di informazioni possibili relative al bambino raccontate direttamente dai genitori.

3. Assemblee di classe e d'interclasse

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione e alla discussione su tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.

4. Partecipazione diretta

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

Spesso i genitori sono coinvolti in attività all'interno della scuola, soprattutto nelle uscite didattiche a piedi verso mete cittadine (museo e/o mostre al Castello o all'Università, visite a librerie per incontrare gli autori di libri per ragazzi, visite guidate alle redazioni dei giornali...), nel laboratorio di cucina e di arte, di musica, nella preparazione delle miniolimpiadi in cui rivestono il ruolo di giudici di gara; genitori medici e biologi o esperti in diversi settori, sono richiesti soprattutto nelle classi quarte e quinte per rispondere alle domande di approfondimento di argomenti affrontati in classe.

LE ATTIVITA' CURRICOLARI

Sono le attività proposte dai Docenti di classe e dagli Specialisti, in base alle *Indicazioni per il curricolo*, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione:

- **Italiano**
- **Inglese**
- **Musica e Laboratorio di Teatro**
- **Arte ed Immagine**
- **Scienze motorie e sportive**
- **Storia**
- **Geografia**
- **Matematica**
- **Scienze**
- **Tecnologia**
- **Informatica**
- **Religione cattolica**

LE DISCIPLINE

Nella scuola l'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

A livello metodologico, è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino per conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara. Le discipline insegnate a scuola sono strumenti di un bambino che cresce imparando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

AREA LINGUISTICO- ARTISTICO –ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline.

L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione che coinvolge l'unità della persona e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante, manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune.

Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità sia nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa.

Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonemico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella sua variante narrativa, anche attraverso la proposta di buone letture come modello di imitazione.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Negli anni successivi la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune parti della morfologia; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento della struttura e della funzione delle parole.

Lingue comunitarie (Inglese)

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire al bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Per questo fattore e per la naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese è proposto sin dal primo anno di scuola, con l'ausilio di un insegnante madrelingua per le classi prime, seconde e terze e di un'insegnante laureata in Lingue e Letterature straniere per le quarte e le quinte.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma un'esperienza di comunicazione. Il metodo

prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc...), accompagnato da attività di simulazione „role playing“ e da esperienze dirette „learning by doing“ in situazione familiari e di quotidianità, con l'obiettivo finale d'interazione tra i bambini condotta in modo chiaro e diretto per soddisfare bisogni di tipo concreto.

A tale proposito vengono proposte varie attività durante tutto il percorso formativo della scuola primaria. Le lezioni sono svolte anche con l'ausilio di materiale audio e video in lingua che consente al bambino di avvicinarsi in modo autentico alla lingua straniera.

Musica e Laboratorio di Teatro

Promuovere un percorso di attività musicale e di Laboratorio di Teatro, coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini che necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Il piacere di cogliere eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

I contenuti essenziali dei cinque anni sono un'attività di familiarizzazione con il canto (filastrocche e semplici melodie) associata ad una discriminazione di base dei parametri del suono, mentre in un secondo momento la proposta viene ad essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica, l'ascolto e l'esecuzione. Il Laboratorio di Teatro concorre alla completezza dell'espressività dei bambini: ciò che passa attraverso l'esperienza del mio corpo diventa „mio“ per sempre. Durante gli anni della Scuola Primaria si lavora sulla formazione del gruppo, sulla scoperta di sé, sulla scoperta dell'altro come risorsa positiva, sul riconoscimento e sulla gestione delle emozioni, sulla propria crescita e sulla consapevolezza della propria crescita.

Le attività si svolgono in un'ora settimanale e sono condotte da insegnanti specialiste che lavorano in stretta collaborazione e in compresenza con le maestre titolari nelle diverse classi. La scuola si avvale di un ricco strumentario Orff, vari strumenti musicali e flauti portati dai bambini, apparecchiature audio e video. Per saggi o recite la Scuola Primaria usufruisce del teatro presente nell'Istituto e dei teatri cittadini.

Da quattro anni la scuola primaria partecipa alla rassegna „Scuole in scena“, organizzata dal teatro Fraschini. Dopo la metà di Maggio i bambini, guidati dalle insegnanti, rappresentano presso il Fraschini, un saggio teatrale e musicale che è l'esito del lavoro interdisciplinare sul filo conduttore dell'anno scolastico che sta per volgere al termine.

Arte e immagine

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre ai bambini un'occasione di lettura e conoscenza della realtà.

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte.

L'osservazione della realtà e il contatto con le opere d'arte sono concreti supporti per lo sviluppo del senso estetico.

Nella scuola primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe. Tuttavia si ritiene indispensabile, di fronte ad una prospettiva di educazione artistica, l'incontro con esperti che, conoscendo ed amando l'arte, sapendo gustarla ed utilizzarla, possano renderla più facilmente accessibile ai bambini.

Nelle prime classi sono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive sono potenziate ed affinate diverse tecniche di esecuzione del disegno. Inoltre sono proposte esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

Scienze motorie e sportive

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale.

L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile.

L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio è favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie, che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione.

Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Nel corso dei cinque anni gli obiettivi formativi che perseguiranno tramite l'educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno.

Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale".

È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza elementare in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti.

Di grandissima utilità si presentano anche le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito.

I contenuti sono così articolati: in terza si studia la Preistoria, i Camuni e un accenno alle Prime civiltà antiche (Sumeri - Babilonesi – Assiri); in quarta gli Egizi, gli Ebrei, i Fenici, i Cretesi, i Micenei; in quinta i Greci, gli Italici, gli Etruschi, i Romani e i primi secoli del Cristianesimo.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in generale le caratteristiche morfologiche dei continenti ed in particolare quelli dell'Europa a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

Nel percorso si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, dopo un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema...). La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino a partire dalle esperienze vissute sul territorio.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti l'apprendimento nella scuola primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo e formali più articolate.

Scienze

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: osservazione, cioè guardare il mondo; identificazione, cioè dare agli oggetti un nome; classificazione, ossia ordinare secondo un criterio. Il percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si

osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come la luce, l'aria e il suono.

Per una maggiore padronanza della disciplina è bene che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita sempre l'idea di un ordine emergente.

Tecnologia

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo". L'informatica è proposta anche come supporto all'attività didattica.

L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro.

Si favorisce un approccio fattivo di prove ed errori per lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà.

Informatica

Nella nostra scuola abbiamo scelto di fornire agli alunni una prima alfabetizzazione sull'uso dei sussidi multimediali, utilizzando software con l'aiuto dei docenti per migliorare l'apprendimento. Promuoviamo l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro. Cerchiamo di favorire un approccio creativo ai vari programmi per lo sviluppo del pensiero induttivo (per prove ed errori) e la stimolazione di un approccio "critico" alla realtà. Inoltre l'uso del pc con software didattici specifici potenzia gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità.

In classe prima si favorirà una prima conoscenza dello strumento informatico, attraverso l'uso di alcuni software i bambini impareranno ad usare il mouse e a conoscere le parti principali del computer. In classe seconda e terza i bambini saranno accompagnati a scoprire e ad apprendere tutte le funzionalità di Paint e Word. I lavori svolti in laboratorio saranno strettamente collegati alle unità di apprendimento e agli argomenti della classe. L'alunno delle classi quarta e quinta sarà stimolato ad apprendere l'uso di funzionalità più complesse del computer. Sarà guidato a scoprire l'uso intelligente di Internet e Outlook, a salvare testi ed immagini su floppy e cd-rom per realizzare giornalini di classi, presentazioni, ipertesti. Inoltre si approfondirà l'uso di Paint per il disegno geometrico e di Excel per il linguaggio matematico- statistico

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

LIBRI DI TESTO

Per l'anno scolastico 2011-2012 sono stati adottati o riconfermati i seguenti libri di testo:

Classi prime:

Libro di lettura: AA.VV., Io, tu e Pilù, Giunti Scuola

Inglese: AA. VV. Treetops 1, CB + Espansione on line, Oxford University Press

Religione: M.M. ROMAGNOLI, Il Seme, 1,2,3, Immedia

Classi seconde:

Libro di lettura: AA.VV., Io, tu e Pilù, Giunti Scuola

Inglese: AA. VV. Treetops 2, CB + Espansione on line, Oxford University Press

Religione: CARDINALI-CONTADINI, Verso un mondo di Pace 1,2,3, Raffaello

Classi terze:

Libro di lettura e sussidiario: BOBBI, ANGIOLINI, Re Alfabeto 3, Minerva Italica

Inglese: AA.VV., Treetops 3, CB + Espansione on line, Oxford University Press

Religione: CARDINALI-CONTADINI, Verso un mondo di Pace 1,2,3, Raffaello

Classi quarte:

Sussidiario dei linguaggi: AA. VV., Castelli in aria, 4, Giunti Scuola.

Sussidiario delle discipline: A.A.V.V. Sussidiario Cetem 4, Cetem

Inglese: A.A V.V. Treetops 4, CB + Espansione on line, Oxford University Press

Religione: M.M. ROMAGNOLI, Il Seme, 4,5, Immedia

Classe quinte:

Sussidiario dei linguaggi: AA. VV., Castelli in aria, 5, Giunti Scuola

Sussidiario delle discipline: AA.VV., Sussidiario Cetem ,5, Cetem

Inglese: A.A V.V. Treetops 5, CB + Espansione on line, Oxford University Press

Religione: CARDINALI-CONTADINI, Verso un mondo di Pace 4,5, Raffaello

ORGANIZZAZIONE

1. L'orario scolastico

L'orario settimanale si articola in cinque mattine e due pomeriggi.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non è totalizzante rispetto alla sua vita.

Nello specifico dell'attività didattica quotidiana è auspicata la ripresa, contenuta ed adeguata, di un lavoro personale a casa (il compito), mentre la presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

L'orario annuale delle lezioni, è di 891 ore obbligatorie per tutti, più 99 ore opzionali facoltative. Dall'anno scolastico 2004/2005 i genitori possono scegliere:

- Solo le 891 ore, corrispondenti a 27 ore settimanali;
- Le 891 ore più tutte le 99 ore facoltative, (27 ore + 3);
- Le 891 ore più una o alcune delle offerte opzionali, per un monte ore annuo superiore a 891 ma inferiore a 990 ore.

L'orario delle lezioni, tenendo conto della normativa vigente, sarà, per l'anno scolastico 2010/2011 il seguente:

da lunedì a venerdì: ore 8.15 – 12.55

martedì e giovedì: ore 14.15 – 16.15

oltre a due pomeriggi in cui vengono offerti laboratori opzionali, più la possibilità, sempre, di prescuola, doposcuola e post scuola.

Ogni giorno i bambini possono fermarsi in mensa nella pausa pranzo assistiti dalle nostre insegnanti nel momento del pasto e nel successivo tempo del gioco prima della ripresa delle attività didattiche.

La cucina è interna all'Istituto ed è gestita dalla ditta Refectio s.r.l.

Per l'anno scolastico 2011/2012 le attività opzionali proposte sono:

per le prime e le seconde laboratorio d'arte guidato da **Morena Morello**;

per le prime attività di gioco in palestra guidate da **Claudia Marchisa**

per terze, quarte e quinte laboratorio di conversazione in lingua inglese con **Miss Annie White**;

per seconda, terze, quarte e quinte ginnastica artistica con **Elisa Ducoli**;

Prescuola

È un servizio aperto a tutti i bambini che abbiano necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico.

Sono predisposti a tale servizio due nostri collaboratori.

Il servizio è presente tutti i giorni dalle 7,30 alle 8,15.

Dalle ore 12.55 alle 14.15 sono previsti il pranzo e attività ricreative

Gli alunni che abbiano necessità di attendere i genitori fino alle 13:30 (orario d'uscita della scuola secondaria di primo grado) possono sostare in palestrina, assistiti da un nostro collaboratore.

Doposcuola

È un servizio presente nei giorni in cui non c'è scuola al pomeriggio. Il servizio prevede il pranzo e un momento di gioco pomeridiano.

Alle 14.15 i bambini sono riuniti in due aule, a seconda delle classi d'appartenenza, dove si eseguono varie attività: innanzitutto lo svolgimento dei compiti assegnati a ciascuno con il controllo da parte della maestra presente e il resto del tempo è occupato da lettura, giochi, disegno.

Il servizio del doposcuola termina alle ore 16.15.

Post scuola

Per rispondere alle esigenze lavorative di alcune famiglie, la nostra scuola offre la possibilità di prolungare l'orario di permanenza sino alle 18:00. Durante questo tempo i bambini sono affidati ad una nostra insegnante.

**Calendario scolastico
Scuola Primaria
Anno scolastico 2011/2012**

Giorno/i	Festività o altro
Lunedì 12 Settembre 2011 per le seconde, terze, quarte e quinte classi Martedì 13 Settembre 2011 per la prima classe	Inizio delle lezioni
Lunedì 31 Ottobre 2011	Sospensione lezioni (calendario regionale)
Martedì 1 Novembre 2011	Festa di ognissanti
Giovedì 8 Dicembre 2011	Festa dell'Immacolata concezione
Venerdì 9 Dicembre 2011	Santo Patrono
da Venerdì 23 Dicembre 2011 a Venerdì 6 Gennaio 2011	Vacanze natalizie
Lunedì 20 e Martedì 21 Febbraio 2012	Carnevale (calendario regionale)
da Giovedì 5 Aprile 2012 a Martedì 10 Aprile 2012	Vacanze pasquali
Mercoledì 25 Aprile 2012	Anniversario della liberazione
Lunedì 30 Aprile 2012	Sospensione lezioni (calendario regionale)
Martedì 1 Maggio 2012	Festa del lavoro
Sabato 2 Giugno 2012	Festa della Repubblica
Venerdì 8 Giugno 2012	Termine delle lezioni

LE STRUTTURE

Aule e corridoi

Le aule adibite al normale svolgimento dell'attività didattica sono distribuite su tre piani e dispongono di venticinque posti alunno in banchi monoposto. Tutte le aule sono dotate di cattedra, lavagna, bacheche, armadio.

Nei corridoi sono predisposti gli appendiabiti e sono collocati due gruppi di servizi igienici.

Per la ricreazione gli alunni possono usufruire di un cortile e di due ampi terrazzi.

Aule speciali

Alcune attività vengono svolte in luoghi di dimensioni adeguate e con attrezzatura specifica:

- **Laboratorio di informatica** dotato di personal computer, almeno uno ogni coppia di alunni, con software di uso corrente.
- **Aula di Fisica**, a gradinata, con oltre 60 posti. E' dotata di bancone e apparecchiature per esperimenti. E' inoltre attrezzata per gli audiovisivi: schermo gigante, proiettore per diapositive, episcopio, lavagna luminosa, televisore, videoregistratore, armadi con videoteca.
- **Aula di Inglese**, che permette ai bambini una "full immersion" nella lingua.
- **Aula di Scienze** con piccolo museo naturalistico e modellini didattici.
- **Laboratorio di cucina**, legato a un progetto che prevede obiettivi interdisciplinari.
- **Aula di Musica**
- **Biblioteca**

A queste aule speciali si aggiunge la **palestra con dimensioni regolamentari** e pavimentazione in gomma, dotata di attrezzatura necessaria per le diverse classi, deposito per gli attrezzi, due spogliatoi con armadietti, uno per i maschi e uno per le femmine, due servizi igienici con doccia.

Una **palestra di dimensioni ridotte** è utilizzata per l'attività di psicomotricità dei più piccoli.

Alle aule si accede tramite scale o ascensore.

Ambienti ad uso particolare

- Sala Insegnanti
- Due biblioteche
- Salone polivalente dotato di 300 posti, con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, videoproiettore, schermo a rullo, tavolo per conferenze, pianoforte.
- Due sale da pranzo per un totale di 200 posti circa

All'aperto disponiamo di due grandi terrazze e di un cortile.

Uffici

- Direzione
- Segreteria dotata di fotocopiatrice per servizio docenti e studenti
- Ufficio Amministrativo

SERVIZI AMMINISTRATIVI

e modalità di funzionamento

Apertura degli sportelli al pubblico

Segreteria	mattino	tutti i giorni ore 8.00 – 10 e ore 12-14 sabato ore 9-12
	pomeriggio	il martedì e il giovedì, dalle ore 15 alle 16.30

Il rilascio dei certificati si effettua nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico, concordando tempi e modalità di consegna.

.....

Numero telefonico	0382 21011
Numero Fax	0382 32057
Indirizzo e-mail Coordinatrice	direttrice@istitutosangiorgiopv.it
Indirizzo e-mail Segreteria	segreteria@istitutosangiorgiopv.it
Sito Internet	www.istitutosangiorgiopv.it

.....

Spazi visibili per l'informazione

La Scuola è dotata di spazi e di bacheche adibiti all'informazione.
In particolare sono esposti:

- Orario scolastico
- Elenco libri di testo
- Comunicazioni Scuola-Famiglia
- Informazioni riguardanti i pasti dei bambini
- Locandine di presentazione di avvenimenti culturali

Sicurezza

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 626, è stato redatto il piano della sicurezza con la relativa valutazione dei rischi, depositato presso l'Ufficio del Direttore Amministrativo.

Per quanto riguarda il servizio mensa, la Ditta appaltatrice provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge HACCP n. 155.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il regolamento che ti viene proposto ti può aiutare a vivere bene l'esperienza della scuola e ad usare nel modo migliore i tempi, gli spazi e le cose, insieme a tutte le persone che incontrerai. Per questo leggilo con attenzione e segui ciò che ti viene suggerito.

ENTRATE E USCITE

Sono momenti importanti che regolano il tempo scolastico.

I tuoi genitori ti potranno accompagnare fino all'atrio, poi entrerai da solo nella palestra o in salone teatro.

La maestra verrà a prenderti, ricordati di salutare e preparati al lavoro.

Arrivare puntuale a scuola è il primo compito della tua giornata perché iniziare la mattinata insieme ai tuoi compagni e alla maestra è il modo più semplice e bello per introdursi al lavoro scolastico, è un aiuto a vincere a volte anche la pigrizia.

Iniziare la giornata senza di te non è la stessa cosa!

All'uscita i genitori verranno a prenderti con puntualità.

Evita di fermarti negli atri della scuola oltre l'orario, in ogni caso l'atrio e l'ingresso della scuola sono spazi comuni ed è necessario muoversi con educazione.

Se devi fermarti a scuola per il pranzo o il doposcuola, in casi eccezionali, è necessaria una richiesta scritta.

PERMESSI ED ASSENZE

Cerca di evitare assenze per motivi non adeguati o per prolungamento delle festività.

Quando sei stato assente cerca di metterti a pari con i compiti e le lezioni attraverso qualche compagno.

Ricordati che se ci sono motivi validi per entrare o uscire prima da scuola devi far scrivere la giustificazione dai tuoi genitori sul diario.

PRANZO E RICREAZIONE

Pranzare insieme ai tuoi compagni è una bella occasione perché è un momento speciale per conoscersi, per conversare insieme e soprattutto per imparare a mangiare e gustare la varietà dei cibi proposti.

Il menù è esposto nella bacheca di fronte alla segreteria. Se è necessaria una variazione giornaliera ricordati di segnalarla sul buono mensa. La ricreazione è una pausa che serve a riprendere energia: porta una merenda semplice e veloce perché è importante avere qualche minuto per muoversi e giocare con i compagni.

AMBIENTI E ATTREZZATURE

Ogni ambiente nella scuola ha la sua funzione e occorre capire come muoversi e come utilizzare gli oggetti (libri, giochi, palloni...) e gli strumenti (banchi, lavagne, servizi) che ci sono.

Tratta, dunque, tutto con cura e rispetto perché è per te, ma anche per i tuoi compagni.

Dovrai porre rimedio al materiale o alla struttura che sciupi o rompi.

È meglio non portare a scuola materiale che potrebbe distrarre te e i tuoi compagni. Sei invece invitato a portare i libri e gli oggetti che possono servire ad approfondire quello che stai studiando.

MATERIALE SCOLASTICO

I quaderni, i libri, l'astuccio e tutto quello che hai in cartella servono per il lavoro di scuola; fai in modo di avere ogni giorno il necessario in ordine, stai attento a non perderlo e a non sciuparlo.

Anche il diario è importante perché ti aiuta a ricordare ciò che riguarda il tuo studio e i tuoi compiti.

Il diario serve poi per ogni comunicazione fra la tua famiglia e la scuola: per avvisare e dare informazioni, per essere dispensati dalle attività motorie in caso di malessere.

Per questi motivi è bene non dimenticare a casa o a scuola il tuo materiale.

La compagnia dei maestri e dei tuoi compagni insieme a queste piccole regole ti saranno di aiuto per il cammino di tutto l'anno.

“L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...)

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”.

(D.P.R. 275/99)

Sicurezza

La struttura segue le norme di sicurezza come previsto dal decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008.

Per quanto riguarda invece il servizio mensa l'Ente gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 197/2007.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.